

LA SALUTE MENTALE È USCITA DAGLI STUDI DEGLI SPECIALISTI ED È ENTRATA NELLA VITA QUOTIDIANA

Publicato il 11 Giugno 2026 di Dino Tropea

SALUTE MENTALE

RUBRICA DI APPROFONDIMENTO — SETTIMANA 1-7 GIUGNO 2026

La salute mentale è uscita dagli studi degli specialisti ed è entrata nella vita quotidiana.

Dalla scuola al lavoro, dalla genitorialità alle nuove tecnologie, il benessere psicologico riguarda tutti e attraverso ogni aspetto della nostra società.



SCUOLA E GIOVANI

Ansia, pressione sociale e sfide digitali pesano sul benessere delle nuove generazioni.



FAMIGLIE E GENITORIALITÀ

Dalla depressione postpartum all'educazione digitale: nuove sfide, nuovi bisogni.



LAVORO E BENESSERE

Isolamento, stress e smart working: il lavoro cambia, il benessere deve adattarsi.



COMUNITÀ E RETI TERRITORIALI

Prescrizione sociale, cultura e partecipazione per costruire relazioni e contrastare l'isolamento.



TECNOLOGIA E ASCOLTO

I chatbot e l'IA diventano nuovi spazi di ascolto, ma non possono sostituire le relazioni umane.



PREVENZIONE E SERVIZI

La domanda di aiuto cresce: servono servizi accessibili e collaborazioni sempre più forti.

DAL TERRITORIO ALLA COMUNITÀ

L'8 giugno la Consulta Salute Mentale della ASL Roma 3 e il Comune di Fiumicino incontreranno le realtà del territorio per favorire conoscenza, integrazione e collaborazione. Insieme, per prevenire, curare e garantire dignità e rispetto alle persone che convivono con fragilità psicologiche.

8 GIUGNO – ORE 15.00

**Aula Consiliare
Comune di Fiumicino
Piazza Generale Carlo Alberto
Dalla Chiesa, 78
Fiumicino (RM)**

“ Non basta riconoscere il disagio. La vera sfida è costruire luoghi, relazioni e servizi capaci di accoglierlo. ”

DINO TROPEA
LASCIATO INDIETRO
ROMANZO



FONTI Sky TG24 • Orizzonte Scuola • Terre des Hommes / MinorLit • BBC • The Lancet / El País
Lavoce.info • Nurse24 • Comune di Riccione • CNN • Science News • CNBC • Repubblica Firenze
ASL Roma 3 • Comune di Fiumicino

Categorie: [CRONACA E ATTUALITA'](#), [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#), [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#), [SALUTE](#)
Etichette: [ascolto e prevenzione](#), [benessere psicologico](#), [comunità e salute mentale](#), [Dino Tropea](#), [disagio psicologico](#), [famiglie e salute mentale](#), [prevenzione salute mentale](#), [reti territoriali](#), [salute mentale giovani](#), [servizi di salute mentale](#), [supporto psicologico](#)



DALLA SCUOLA AL LAVORO, DALLA GENITORIALITÀ ALLE NUOVE TECNOLOGIE, LA SALUTE MENTALE NON È PIÙ UNA QUESTIONE PRIVATA. LE NOTIZIE DELLE ULTIME SETTIMANE RACCONTANO UN CAMBIAMENTO CULTURALE CHE RIGUARDA TUTTI.

Per molto tempo la salute mentale è stata considerata una questione da affrontare lontano dagli occhi degli altri. Un tema da delegare agli specialisti, confinato negli ambulatori, spesso accompagnato da stigma, silenzi e incomprensioni. Oggi il quadro appare profondamente diverso. Non perché ansia, depressione e disagio psicologico siano scomparsi, ma perché sono usciti dai luoghi della cura per entrare stabilmente nella vita quotidiana.

Le notizie recentissime che continuano ad arrivare dall'Italia e dall'estero raccontano una trasformazione che va oltre i dati sanitari. Raccontano una società che sta iniziando a riconoscere che il benessere mentale non riguarda soltanto chi riceve una diagnosi, ma investe le relazioni familiari, la scuola, il lavoro, la tecnologia e persino il modo in cui costruiamo le nostre comunità.

Negli ultimi mesi il tema è emerso con forza nel dibattito pubblico. **Papa Leone XIV**, intervenendo durante il convegno internazionale dedicato a "**Salute mentale, tecnologie digitali ed educazione**", ripreso da **Sky TG24**, ha definito la salute mentale dei giovani una delle sfide più urgenti del nostro tempo, parlando apertamente di ansia, paura di non essere all'altezza e disorientamento. Parole che riflettono un disagio sempre più visibile, ma che allo stesso tempo indicano una consapevolezza nuova: il problema non può essere affrontato soltanto sul piano clinico.

Lo stesso concetto emerge nell'approfondimento pubblicato da **Orizzonte Scuola**, dedicato alla **salute mentale giovanile tra precariato, eco-ansia e sfide digitali**. Il disagio non viene descritto come una fragilità individuale, ma come il risultato di pressioni economiche, sociali e culturali che accompagnano una generazione cresciuta nell'incertezza. Una lettura confermata anche dall'analisi di **Terre des Hommes**, rilanciata da **Minori.it**, che ricorda come ansia, depressione e sofferenza psicologica abbiano effetti diretti sull'apprendimento, sulle relazioni e sulla costruzione dell'identità.

Ma limitarsi ai giovani sarebbe un errore. Le stesse rassegne mostrano come il tema attraversi tutte

le età della vita. La salute mentale materna nel periodo successivo al parto, affrontata da **Nurse24**, continua a rappresentare una sfida spesso sottovalutata. Le iniziative dedicate alla **genitorialità digitale**, come quelle promosse dal **Comune di Riccione**, evidenziano le difficoltà di educare figli cresciuti in un ambiente dominato da schermi, algoritmi e connessioni permanenti. Perfino il mondo del lavoro entra sempre più spesso nel dibattito, come dimostrano gli studi internazionali sul rapporto tra isolamento, smart working e benessere psicologico.

È un cambiamento che emerge anche dai numeri. L'analisi pubblicata da **Lavoce.info** in occasione del mese dedicato alla sensibilizzazione sulla salute mentale evidenzia una crescita dei disturbi d'ansia e un incremento nel consumo di antidepressivi. Sul piano internazionale, uno studio pubblicato su **The Lancet** e rilanciato da **El País** stima che circa 1,2 miliardi di persone convivano con un disturbo mentale. Parallelamente, la **BBC** ha raccontato il numero record di richieste respinte dai servizi di salute mentale per bambini e adolescenti in Scozia, mentre in Canada aumenta il ricorso ai medici di famiglia per problematiche psicologiche.

Il messaggio che emerge è chiaro: la domanda di aiuto cresce più rapidamente della capacità dei sistemi di rispondere.

Proprio per questo stanno prendendo forma percorsi alternativi che affiancano la cura tradizionale. **Repubblica Firenze** ha raccontato l'esperienza della cosiddetta **prescrizione sociale**, un approccio che propone attività culturali, teatro, concerti e partecipazione comunitaria come strumenti per contrastare solitudine, ansia e isolamento. Non si tratta di sostituire la psicoterapia o le cure mediche, ma di riconoscere che il benessere mentale dipende anche dalla qualità delle relazioni e dalla possibilità di sentirsi parte di una comunità.

Una visione che trova riscontro anche sul territorio. L'8 giugno la **Consulta Salute Mentale della ASL Roma 3** e il **Comune di Fiumicino** hanno promosso un incontro aperto alle realtà associative, istituzionali e sociali impegnate a vario titolo nel sostegno alle persone con fragilità psicologiche. L'obiettivo dichiarato era favorire conoscenza reciproca, integrazione e collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti nella prevenzione e nella cura. Un'iniziativa che mostra come il tema della salute mentale stia progressivamente uscendo dai confini dei servizi specialistici per diventare una responsabilità condivisa tra sanità, amministrazioni locali e comunità.

Una visione che trova riscontro anche sul territorio. L'8 giugno la **Consulta Salute Mentale della ASL Roma 3 e il Comune di Fiumicino** hanno promosso un incontro aperto alle realtà associative, istituzionali e sociali impegnate a vario titolo nel sostegno alle persone con fragilità psicologiche. L'obiettivo dichiarato quello di favorire conoscenza reciproca, integrazione e collaborazione tra i

diversi soggetti coinvolti nella prevenzione e nella cura.

*"La salute mentale è un diritto che si tutela costruendo ogni giorno reti di ascolto, prevenzione e collaborazione tra istituzioni, sanità e associazioni del territorio." ha dichiarato **Roberto Severini**, Presidente del Consiglio Comunale di Fiumicino*

Un'iniziativa che mostra come il tema della salute mentale stia progressivamente uscendo dai confini dei servizi specialistici per diventare una responsabilità condivisa tra sanità, amministrazioni locali e comunità.

Anche la tecnologia sta modificando il panorama. Le inchieste pubblicate da **CNN**, **Science News** e **CNBC** mostrano come un numero crescente di persone, soprattutto giovani, si rivolga ai chatbot basati sull'intelligenza artificiale per cercare ascolto e conforto. Il dato non racconta soltanto l'avanzata dell'IA. Racconta soprattutto il bisogno umano di essere ascoltati. Quando una persona sceglie di confidarsi con un algoritmo, la domanda da porsi non riguarda soltanto la tecnologia, ma la disponibilità delle reti sociali, educative e sanitarie che la circondano.

Forse è proprio questo il cambiamento più importante. Per anni la battaglia è stata convincere l'opinione pubblica che la salute mentale meritasse attenzione. Oggi quella battaglia sembra in parte vinta. Ansia, depressione, stress e disagio psicologico non sono più parole nascoste. Sono entrate nelle scuole, nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nei media e nel dibattito pubblico.

La vera sfida, adesso, è un'altra. Non basta riconoscere il disagio. Non basta invitare le persone a chiedere aiuto. Una società che considera la salute mentale una priorità deve essere capace di costruire risposte concrete, accessibili e diffuse. Perché il benessere psicologico non riguarda soltanto chi soffre. Riguarda la qualità delle relazioni che costruiamo, la forza delle comunità che abitiamo e il modo in cui scegliamo di prenderci cura gli uni degli altri.

